

tare energici ed immediati provvedimenti per evitare che tale fertilizzante venga ancora venduto dagli incettatori a prezzo quasi triplicato in confronto a quello basso di cessione dello Stato ai grossisti, stabilito dal Ministero d'agricoltura nell'unico intento di favorire la produzione agraria per le note difficoltà dell'importazione di altri concimi azotati e non per arricchire ingordi speculatori.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro per l'istruzione pubblica, per sapere se, come ha ben fatto il ministro della guerra con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio ultimo scorso indicendo un concorso per varie monografie al fine di esaltare il sentimento di sacrificio dell'esercito e della nazione —, non credano opportuno di promuovere un concorso per una monografia che dia conto di tutti i fatti di pietà compiuti, quando le necessità contingenti della guerra lo permettevano, verso individui o collettività di nazioni nemiche, al fine educativo di esaltare il sentimento di fratellanza umana e favorire le relazioni internazionali, consolidando la pace tra i popoli.

« Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, sulle condizioni particolarmente disastrose nelle quali versa la borgata di Pontebba: che fu la prima a subire le conseguenze della guerra; che vide evacuare la sua popolazione fin dall'inizio delle ostilità, e che nei primi 19 mesi non ebbe a percepire sussidi non ostante le disposizioni del bando militare, che a tutt'oggi, dopo cinque anni di martirio, vede le rovine dell'abitato non ancora rimosse e un terzo dei suoi abitanti ancora profughi nelle varie regioni d'Italia, mentre, come quella che, a più diretto contatto delle popolazioni di origine tedesca annesse alla nostra Patria intende allacciare con essa rapporti di fraterna collaborazione, ha particolarmente diritto di essere sollevata dall'attuale stato di miseria e a vedere rifiorire sulle sue rovine la vita economica e morale che prima della guerra la rendeva prospera e gelosa custode del buon nome italiano.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e lavoro e della guerra, per sapere se intendano adottare una buona volta mezzi adeguati — e quali — per impedire che la benzina continui ad essere sempre ed abbondantemente a disposizione degli oziosi di ogni sesso e di ogni arma e manchi invece per i servizi pubblici e per le opere della produzione.

« Chiede altresì di conoscere la quantità di benzina che venne consumata annualmente durante la guerra e nel periodo successivo; e di questa quanta abbia servito all'esercito e alla marina e quanta ad usi civili, distinguendo per quest'ultima la quantità adoperata per scopi industriali e di pubblica utilità da quella concessa a soddisfazione del lusso e della vanità dei ceti improduttivi.

« Lollini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga doveroso — come provvido atto di buona finanza nazionale — sciogliere i parchi di artiglieria di assedio, schierati, dal giorno dell'armistizio, sulla riva destra del Po, per i quali si mantengono oziosi pochi soldati ed una infinita schiera di ufficiali anche superiori, i quali potrebbero, con vantaggio universale, essere rimandati alla laboriosa vita civile.

« Dugoni, Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia stato informato che i fatti di Siegnano furono provocati dai deplorabili sistemi di prepotenza, di partigianeria nell'imposizione della tassa fuocatico e di vessazione annonaria adottati contro la popolazione da quel regio commissario Pecora, e per conoscere quali provvedimenti pacificatori intenda porre in atto per evitare che più gravi movimenti si abbiano a verificare da parte di quel popolo esasperato.

« Capasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i criteri ai quali si è ispirato il recente provvedimento col quale venne ridotta, dal 1° gennaio 1920, di un terzo l'indennità di missione per tutti i funzionari dello Stato dislocati nella Venezia Giulia, e per essere informato sulle ragioni per cui non si è ri-